Germania occidentale ed Olanda a Cannes

Onesto film di Staudte su un caso giudiziario

« L'ultimo testimone » sottolinea le deficienze del codice penale di Bonn — L'età ingrata di un fanciullo nel « Coltello » fiammingo — Il ministro Malraux ha eliminato dal Festival le opere più interessanti dal cinema francese, che l'Associazione della critica difende

(Dal nostro inviato speciale)

CANNES, 12. — Il Codice penale tedesco, ci assicura un giurista della Germania occidentale, data dal 1871, e questo stesso Codice, in fin dei conti, non ha fatto che ricalcare la legge napoleonica del 1810. Si può quindi immaginare, nonostante i vari ammodernamenti apportati nei diversi paragrafi, quanto la procedura possa essere irregolare e difettosa, e quanto frequenti siano i casi di errori giudiziari.

Contro il sistema, per esempio, di negare all'avvocato difensore gli atti di cui dispone l'accusa, e di favorire la pubblicità degli antecedenti dell'indiziato, in modo da influenzare la giuria, si batte Wolfgang Staudte, nel film *L'ultimo testimone*, rovesciando i termini di un processo e dimostrando senza troppe sorprese ma con una certa onestà drammatica che l'assassino è proprio colui il quale, secondo l'inchiesta, era in possesso dell'alibi più indiscusso.

Una ragazza dalla vita facile (Ellen Schwiers) è accusata di aver soppresso la propria creatura di pochi mesi, avuta da una relazione con un industriale (Martin Held). Con lei viene incarcerato un chirurgo (Jürgen Goslar), che in seguito alla detenzione perde il lavoro. Di fronte al Tribunale, ad opera di un valoroso e segaligno avvocato (Hanns Lothar) appaiono in brusco rilievo i difetti dell'istruttoria, e la verità si fa amaramente luce. Amaramente, perchè al di là del caso, risolto*si in extremis*, rimane un sistema giuridico aperto ad ogni abuso.

Diremo che ci aspettavamo da Staudte che tale aspetto fosse illuminato con maggior energia, anche se, tra le righe, risulta chiaramente la sostanza classista della « giustizia » di questa parte della Germania, che usa i guanti soltanto con gli industriali. Questo regista come è noto, è l'unico uomo di cinema tedesco che lavori indifferentemente nelle due Germanie, ottenendo risultati notevoli, soprattutto in quella democratica (*Gli assassini sono tra noi, Rotation, Il suddito*), dove ha potuto godere, a suo stesso giudizio, di una più ampia libertà: ma anche in quella occidentale, specialmente con i due film che hanno preceduto *L'ultimo testimone*: la satira *Rose per il Procuratore Generale*, e *Il dramma di Kirmes*, che lealmente denuncia la sopravvivenza del nazismo tra i maggiorenti di un villaggio della Germania di Bonn e che col titolo *La storia di un disertore*, il « Cinéma d'essai » di Milano offrirà in anteprima al pubblico italiano.

Staudte ha influenzato anche il giovane cinema olandese, girando in produzione associata con questo paese *Ciske, naso di topo*, che fu premiato a Venezia. Infatti il regista Fons Rademakers, che firma *Il coltello* portato oggi pomeriggio qui a Cannes, racconta la crisi di un fanciullo che ha molti singolari rapporti con quella di Ciske, perchè entrambi i ragazzi si trovano nell'età ingrata ». Entrambi soffrono di un complesso di solitudine, derivato dalla situazione anormale delle loro famiglie, ed entrambi giungono a maneggiare la madre (che nel film di Staudte era la matrigna) con l'arma del loro giochi infantili. Inoltre si ritrovano gli stessi motivi stilistici (la sequenza espressionista dell'incubo) e di contenuto (*La Kermesse di Fiandra*) frequentemente impiegati dal regista tedesco. Di inedito, trapela un certo sottofondo sessuale (il coltello come simbolo di virilità), tuttavia appena adombrato. Al di là dell'imitazione Rademakers non sa ancora spingersi. Del resto, i cineasti che « rischiano » non sono mai, o quasi mai, ospiti graditi, a Venezia o a Cannes. La Mostra del Lido ha inventato da qualche anno la « sezione informativa », che le serve (a proposito della giustizia « di classe ») da alibi.

Cannes, sotto l'amministrazione gollista, naviga in acque peggiori, e rinuncia non soltanto alle esperienze più allettanti degli altri paesi (abbiamo già detto della scuola indipendente americana lasciata alla porta come succede anche a Venezia, dovremmo dire oggi di una fantasiosa satira messicana, *Braccioforte*, che mette alla gogna il governatore ras, e che ha avuto una proiezione semiclandestina), ma anche alle proposte, e soprattutto alla cinematografia francese più viva e discussa.

La critica, per esempio, parteggia per « due strade » della ricerca attuale quella rappresentata da Alain Resnais e dal suo ultimo film « astratto » *L'anno scorso a Marienbad*, e quella del cineasta etnologo Jean Rouch, ovvero del cinema-verità, composto di documentazioni dal vivo. Non si sa ancora se il lavoro di Resnais, regolarmente respinto dalla competizione, sarà mostrato negli ultimi giorni: quanto alle più recenti opere di Rouch, due di esse, *La piramide umana* e *Cronaca di un'estate*, sono state proiettate in margine al Festival: la seconda un'inchiesta sulla gente di Parigi 1960 condotta in collaborazione col sociologo Edgar Morin è stata vista stamane nella piccola sala stampa del palazzo, con il patrocinio dell'Associazione della critica francese.

Domani mattina la stessa Associazione difenderà nello stesso luogo e con gli stessi mezzi *Il recinto* di Armand Gatti, altro film di grande interesse escluso dal concorso: per cui viene da chiedersi chi è più competente nella scelta? I critici francesi, o il ministro Malraux, che ha ridotto il Festival anche e soprattutto per quanto riguarda il suo paese, al basso mortifero livello di questa sedicesima edizione?

UGO CASIRAGHI

Arrivano « I sette peccati capitali »

Un singolare Brecht-Weill domani sulle scene romane

La cantante Laura Betti e la ballerina Carla Fracci impegnate, con la regia di Squarzina, nello spettacolo allestito dall'Accademia Filarmonica

Carla Fracci (a sinistra) e Laura Betti durante le prove

Siamo spusciati nel teatro Eliseo che arrivava sul palcoscenico la Lussuria. *Mica scherzi: un peccato capitale! Una cosa divertente, però: una prova, una* Lussuria *in corso di prove.*

I lussuriosi (sono due, uno paga l'amante, l'altro si fa pagare) — fanno parte della compagnia di mimi di Jacques Lecoq — in pantaloni e camiciola, dàlli a trascinare su e giù per il palcoscenico gli strumenti di circostanza: due lettucci in ferro, a rotelle, telecomandati dal regista, Luigi Squarzina, ragguomitolato in platea come un gatto. Sempre pronto a rassicurare gli attori sulla magnifica riuscita d'una scena e a ricominciare tutto daccapo con un innocente « però ». « Perfetto, perfettissimo .. però .. ». Così anche la Lussuria *diventa una fatica, una cosa da aborrire come intanto, canterellando, consulta Laura Betti. Una faticaccia anche per la nostra simpatica chanteuse, mandare a memoria le melodie, facili solo all'apparenza (in attesa dell'orchestra le arrangia un pianista appollaiato su uno sgabello da contrabbassista), con le quali la genialità di Kurt Weill punteggiò un amaro libretto di Bertolt Brecht. Un azzeccato libretto d'opera, per un'opera sui generis, si capisce, e proprio alla Brecht-Weill. Cioè* I sette peccati capitali, *opera-balletto, scritta nel 1933 per la coreografia di Balanchine, perduta poi di vista, ma riportata al successo da Balanchine stesso nel 1958, ripresa l'anno scorso a Francoforte e adesso addirittura contesa dai più intelligenti teatri d'Europa, per esempio quelli francesi ed inglesi, che ne annunziano prossime edizioni, tra i quali, però, in ossequio al proverbio che regola le faccende tra i due litiganti, l'ha spuntata intanto l'Accademia filarmonica romana. E dunque fervono le ultime prove dei* Sette peccati capitali *che vedremo domani (con repliche lunedì e martedì) per la prima volta in Italia, a Roma, e per la prima volta in lingua italiana (il che semplifica tutto con lodi per Fedele d'Amico cui si deve la versione ritmica del testo di Brecht).*

L'opera ha due protagoniste: Laura Betti che canta, e Carla Fracci che balla (questa Fracci è una vivacissima ballerina del Teatro alla Scala, nuova ad uno spettacolo del genere, ma abituata a clamorosi successi, anche all'estero). Sono due sorelle, e si chiamano tutte e due Anna: Anna I e Anna II, come due regine. Il parentado (e soprattutto la madre con la voce di basso), per non farle incappare nel peccato d'Accidia, ha deciso di spedire le due sorelle per il mondo, a far fortuna. Per viatico, le due sorelle hanno un cestello colmo di raccomandazioni, specie per quanto riguarda i sette peccati capitali.

Lo dicevamo che l'opera di Brecht-Weill è un'opera alla Brecht-Weill. E, infatti, le due sorelle debbono guardarsi sì certamente, dai sette peccati, ma in modo da non turbare le leggi e la tranquillità della gente ricca, tenendo presente, quindi, non tanto un imperativo morale, quanto uno specio e pratico fine utilitario. Altrimenti, addio soldi e benvenuto di guai. Anna I è quella che s'incarica di controllare Anna II e di convincerla a comportarsi con giudizio nello scontro con i vari peccati. Anna II, ad esempio, è superba, ma la Superbia è dei potenti, i potenti sono feroci come tigri, e dunque niente superbia. La Lussuria è anch'essa dei ricchi, quindi niente intrallazzi con quel che madre natura ha fornito di buono all'avvenente fanciulla. Anche l'Ira è dei ricchi, ma attenti a non provocarla, nemmeno per ribellarsi a un sopruso, e via di seguito. Gli inconvenienti dei sette peccati sono visti, insomma, alla rovescia dal punto di vista degli ideali piccolo-borghesi.

Sovrasta la scena una immensa tela di Renzo Vespignani realisticamente violenta, ampia e curva come un gigantesco schermo panoramico, che sintetizza i sette peccati, condensandoli in un'orgia di ricchi viziosi. In conclusione, si prepara una beffarda grandinata di satirica ironia che ha per bersaglio certi aspetti della società, cólta nelle sue contraddizioni, nei suoi vizi, nella sua corruzione. Grandine? « Ammazza, ma qui nevica pure » piagnucola Laura Betti ma si tratta d'una polvere di calcinacci che vien giù dall'alto del le aminte Vedremo, domani. Il tempo che farà. Tanto più che tra i fattori meteorologici della serata va inclusa anche la prima esecuzione d'un balletto astratto, Collage di Perilli con musiche di Aldo Clementi un brillante rappresentante della nostra musica d'avanguardia. Un tour de force, poi, per il maestro Daniele Paris, direttore d'orchestra dei due spettacoli (Collage è affidato all'orchestra Andrea Camilleri). Vedremo. « Alla fine saranno tutti nei guai »: ma è Squarzina che « perfetto, perfettissimo .. » dice maestro ». invoca « però » le ripetizione del motivetto dei guai.

e. v.

Le prime

CINEMA

Che nessuno scriva il mio epitaffio

Siamo nel quartiere più sordido di Chicago. Nelly, sola nel la giungla, cerca di educare Nicky, suo figlio, ai principi della vita morale. Lei, per mantenerlo agli studi, e costosi, fa però, a intrattenere clienti in un locale equivoco. Il padre di Nicky finì (pare innocente non sarebbe il primo) sulla sedia elettrica, quando il bambino era ancora in fasce. Intorno a Nelly si stringe una specie di comitato di tutela per aiutarla ad allevare il ragazzo, e sorvegliare sulla sua buona condotta. I tutori non sono esemplari: rottami alla deriva, ma con un cuore grande così: un giudice alcolizzato, uno strozzino, un ex pugile, una cantante negra (morfinomane), un meticcio, e una donna di vita. Il ragazzo cresce bene e rivela doti di concertista (pianoforte). Ma il passato non si distingue: Nelly cade nelle mani di uno specialista di morfina, e sta per rovinare il figlio. Ce, proprio il giudice alcolizzato, si immola per la salvezza del ragazzo. L'epitaffio che non si deve scrivere è il suo.

Si tratta di un romanzaccio d'appendice, puntellato dall'interpretazione di Burl Ives, Shelley Winters, James Darren, e Riccardo Montalban. Ebe Fitzgerald canta (come solo lei sa) due blues. Regia di Philip Leacock.

Giungla di cemento

E' una storia di gangster ambientata per metà in un penitenziario, e per metà nelle strade di Londra. Il protagonista, John, ha, infatti appena finito di scontare una pena che già si imbarca in un colpo da quarantamila sterline. E' tradito da una donna e viene dentro. Ma i suoi compari lo vogliono fuori, perchè lui solo conosce il luogo dove è nascosto il malloppo. Gli organizzano l'evasione, provocando una commissione carcerie. Ma John, sentendosi in trappola, si rifiuta di parlare. La parola è alle pistole: John muore, e si porta appresso il suo segreto.

Il film è diretto da Joseph Losey, che ogni tanto si ricorda di essere stato un regista di talento. Ma sono soltanto degli sprazzi, chè il racconto è lento e goffo. Interpreti: Stanley Baker, Margit Saad, e Sam Wanamaker.

e. m.

Successo a Wiesbaden del « Massimo » di Palermo

BONN 12 — Vivissimo successo di pubblico e di critica sta riscuotendo il complesso del Teatro Massimo di Palermo, che al festival musicale di Wiesbaden ha messo in scena in questi giorni due opere italiane: *I Puritani* di Bellini e *La Bohème* di Puccini.

« Sorpresa da Palermo » intitola il critico della *Bonner Rundschau*, Manfred Vogel, la recensione dei *Puritani*, un'opera ancora praticamente sconosciuta in Germania: « Il giovane regista Zeffirelli si è rivelato un maestro impareggiabile un audace riformatore le cui velute non tarderanno ad affermarsi, e non solo in Italia. » Una « scoperta fulminante » il critico definisce poi il giovane soprano Gianna D'Angelo « una vera artista e una sicura interprete della sua parte e bella bella come e più di Liz Taylor. Una celebrità mondiale di domani. » Ottimi sono anche Giulini, Raffaele Arie, che era già conosciuto per le sue interpretazioni alla Scala di Milano e Nicola Ivanov.

Cantanti americani si esibiranno in Italia

NEW YORK 12 — Sono cinquanta i tenori, soprani, direttori, che hanno partecipato al concorso nazionale organizzato per la selezione di cantanti americani, che dovranno debuttare nel corso prossimo.

Essi sono: Gladys Kriese-Cornelius di New York, Carol Toscano di Filadelfia, Jane Sawyer di San Francisco, David Dodd di New York, Robert Nadison di Cleveland e John Modenos di Yonkers. I sei studieranno in Europa prima di esibirsi a Milano e a Firenze.

Alla televisione

Un bugiardo sognatore

Un altro « originale televisivo », un'altra delusione. *Chiamami bugiardo*, di John Mortimer, è una mediocre storiella che vive soprattutto delle trovate di Sammy Nodes, il protagonista. Più che un bugiardo, Sammy è un sognatore che ricorda il Danny Kaye di *Sogni proibiti*. Per lui, dire bugie è una specie di necessità vitale, l'espressione di una vita quasi reale, tanto intensamente è desiderata e vissuta col pensiero.

Accanto a Sammy appaiono alcuni tipi, figurette e personaggi che dobbiamo ritenere tipici della società inglese: un vecchio scemo in ansia per le sorti della civiltà occidentale, un negro marciano attraverso Londra, la ballerina vertiginosa, il capufficio oppresso da una moglie vendicativa, la padrona di casa zitella e altri.

La storia, per la verità, è assai tenue e neppure del tutto coerente. Sammy, infatti, dopo aver detto a Marta di essere sposato e avere quindi tolto ogni speranza, teme poi (per tale non rimaste oscure) che la ragazza cerchi in lui soprattutto un marito. Il racconto va avanti in modo un po' faticoso, e il pubblico ha ottime ragioni per annoiarsi: Un intero atto con Sammy che beve in un locale e Marta che, aspettandolo, tenta di tener lontano un « pappagallo » del Texas. E' più di quanto si possa ragionevolmente sopportare.

La recitazione di Vannucchi, il protagonista, era portata più verso il mestiere e solo a tratti sincera e convincente. Ma va forse detto a sua parziale giustificazione, che il personaggio affidatogli non era dei più plausibili. Più convincenti Carlo Romano e Anna Maestri.

Il *Telegiornale*, è uno specchio fedele della situazione politica italiana. La brusca involuzione centrista impressa da Fanfani e Scelba al governo, ha trovato immediati riflessi nei servizi informativi. Ieri sera, per esempio, nel *Telegiornale* delle 20,30, abbiamo sentito un linguaggio che ci ha riportati indietro, di colpo, al clima del 18 aprile, alle forsennate concioni anticomuniste del « microfono di Dio », padre Lombardi (tornato a parlare, in questi giorni, alla radio).

Citando brani di un discorso di Malagodi, lo *speaker* ha parlato di « crisi in URSS », di « regime di galera », di « lavoro forzato, fucilazioni » e di « cosiddetto paradiso sovietico ». Dopo Malagodi, è stata la volta di Tambroni. L'ex presidente del Consiglio, dopo le stragi del luglio scorso, non aveva mai avuto tanto spazio alla TV. Gli insulti più grossolani e, in tutti, le accuse più trite e, hanno accomunato, questa volta, socialisti e comunisti.

gis

Cigliano a Stoccolma

Il direttore d'orchestra Bruno Cinfoni e il cantante Fausto Cigliano sono partiti sei mercoledì dall'aeroporto di Fiumicino, diretti a Stoccolma con un breve tour svedese. Sabato venerdì, da Stoccolma, il maestro Cinfoni proseguirà per Tokio, dove effettuerà una tournée di due settimane insieme con Mina.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE - 6,30: Bollettino del tempo; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7,10: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Musica operettistica; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Ultimissime; 12: Canzoni napoletane moderne; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo; 13: Giornale radio; 13,10: Zig-Zag; 13,30: Piccolo Club; 14: Giornale radio; 15,15: Canzio Allegriti e il suo complesso; 15,30: Corso di lingua tedesca; 16,45: Musica da camera; 17,20: Musica folklorica italiana; 17,40: Le manifestazioni sportive di domani. 17,55: I libri della settimana; 18,10: Nascita di un capolavoro; 18,25: Estrazioni del Lotto. 18,30: L'Approdo; 19,20: Tutte le campane; 19,40: « L'umore domestica »; 20: Canzoni gaie; 20,25: Una canzone al giorno; 20,20: Giornale radio; 20,55: Applausi a ..; 21: Il flauto magico; 21,20: Gino Bartali; 21,50: « Come lui mentì al marito di lei » di G. B. Shaw; 22,30: Echi degli spettacoli nel mondo; 22,45: Il sacato di Classe Unica; 23,15: Giornale radio;

SECONDO PROGRAMMA - 9: Notizie del mattino; 10: « Il giramondo »; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Primo giornale; 13,40: Scatola a sorpresa, 13,45: Le incredibili imprese dell'ispettore Scott; 13,50: Il discobolo; 13,55: Paesi, uomini, umori; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale, 14,40: Giradisco, 15: Breve concerto; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Philips presenta; 16: Il programma delle quattro; 17: Auditorium; 17,30: Un'ora con la canzone; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Balkate con noi; 19,20: Motivi in tasca; 19,50: Il taccuino delle voci; 20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: « Macbeth » Melodramma in quattro atti. Musica di Giuseppe Verdi; Al termine: Notizie.

TERZO PROGRAMMA - 17: Il Poema sinfonico; 18: Il Rinascimento in Italia; 18,30: Musica vocale e strumentale; 19,10: Gli aiuti ai paesi sottosviluppati; 19,30: Musiche di R. Schumann; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Concerti.

13,00 **TELESCUOLA.** Corso di Avviamento Professionale a tipo Industriale e Agrario. **Classe prima.**
14,10 **Classe seconda.**
15,30 **Classe terza.**
17,00 **LA TV DEI RAGAZZI - Alla Fiera di Mago Zurli.** Fantasia musicale a cura di Cino Tortorella
18,10 **Estrazioni del Lotto.**
18,20 **Enigmi e tragedie della storia: « Giovanni Orth ».**
19,00 **Uomini e libri**
19,20 **Non è mai troppo tardi.** Corso di istruzione popolare.
19,50 **La settimana nel mondo.** Rassegna degli avvenimenti di politica estera
20,08 **Sette giorni in Parlamento.** Settimanale di vita parlamentare.
20,30 **Telegiornale.**
21,00 **CAROSELLO**
21,15 Selezione dall'operetta: **« Il paese dei campanelli »** di C. Lombardo e V. Ranzato con Gianna Galli (Nella); Romana Righetti (Bombon); Isa Bellini (Pomerania); Nino Navarrini (Attanasio); Ermanno Roveri (Tarquinio); Camilla Milli (Basilio); Giuseppe Caldani (Hans); Elvio Calderoni (La Gaffe); Lucio Fiauto (Tom); Franco Artioli (Peter), Ivan Cecchini (Coste), Renato Tovaglieri (un popolano); Elena Sedlak (Ethel), Marisa Traversi (Anna); Jenny Folchi (Bertha); Franchina Ghiglieri (una cameriera); Vincenzo Ferro (un fotografo), Maurizio Torresani (il nipotino). Primi ballerini: Elena Sedlak e Valerio Brocca. Regia di Vito Molinari.
22,35 **Controfagotto.** Sguardi sul costume.

Concerti - Teatri - Cinema

« La passione » di Bach con Previtali all'Auditorio

Domani, domenica 14, all'Auditorio di Via della Conciliazione con inizio alle ore 18 precise Fernando Previtali dirigerà « La Passione secondo San Matteo » di Bach per soli, coro e orchestra. Biglietti al botteghino di via della Conciliazione (telefono 564.213) dalle 10 alle 17. (Tessera abb. tagl. 42).

La « Butterfly » all'Opera con Antonietta Stella

Questa sera alle 21, prima in abbonamento serale di « Madama Butterfly » di Puccini (rappr. 63), diretta dal maestro Gianandrea Gavazzeni. Protagonista Antonietta Stella. Altri interpreti: Daniele Barioni, Rolando Panerai e Gabriella Carturan. Maestro del coro Giuseppe Conca e regia di Carlo Maestrini.

Domani, in abbonamento diurno, alle 17, replica di « Falstaff » di Verdi, diretto dal maestro Gliviero De Fabritiis. Protagonista Tito Gobbi. Altri interpreti Rosanna Carteri, Fedora Barbieri, Renata Scotto e Alfredo Kraus.

Rassegna di Jouvet

Il Circolo di cultura cinematografica « Charlie Chaplin » presenterà una Mostra personale dedicata al grande attore e regista francese Louis Jouvet, nel decimo anniversario della morte. Le proiezioni avranno luogo al Cinema Rialto, via IV Novembre n. 156. Saranno proiettati i seguenti film: Luna di 15 *Tra le radici e mezzanotte* martedì 16, *Giovanni incompreso* mercoledì 17, *Knock o Il trionfo della medicina* giovedì 18 *Mademoiselle Docteur*, venerdì 19 *Legittima difesa*.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo
ARTI: Alle 21 « prima », uno spettacolo giallo: « Il terrore » tre atti di Edgard Wallace. Novità con Elena Cotta, Carlo Alighiero, Gabriele Antonini e Gregorio Wu. Domani alle 18
ARTISTICO OPERAIA: Alle 21 la Cia Stabile del Teatro rappresenterà « Esami di maturità », commedia in tre atti di Ladislao Fodor
ATENEO: Prossimamente la Cia del Centro Universitario Teatrale, « I giusti » di Camus
BORGO S. SPIRITO (via dei Penitenzieri 15): Cia D'Origlia - Palmi. Domani alle 16 « Il romanzo di un giovane povero », 7 quadri di Feuillet. Prezzi familiari
DELLA COMETA: Alle 21,15 familiare. Commemorazione Pirandelliana. « La ragione degli altri », tre atti di Luigi Pirandello. Ultime repliche
DELLE MUSE: Alle 21,30 Franca Dominici, Mario Siletti, con Corrado Annicelli e Marchio. Farnese. Quattrini, Veronese, Degli Abbati, Ressel. Maestosi nel giallo: « La morte di Shakespeare ». Ultima settimana
ELISEO: Riposo
FORO ROMANO: Da giovedì al Foro Romano rievocazione di Roma antica in uno spettacolo di « Suoni e luci »
GOLDONI: Alle 21,15 F. Castellani-Renata Graziani con Virginio Pantano, Diego e Barbara Ghiglia, Tom Caccialupi in « Bocca di lupo » di Dario Marianni. Ultime repliche
IL MILLIMETRO: Cia del Piccolo Teatro d'Arte di Roma. Alle 21,15 « prima ». La signorina Giulia » di Strindberg con Giulia Mongovino, Giovanni Maccia, Nevy Bucci. Regia di G. Cecchini. Domani alle 11 festiva.
MARIONETTE PICCOLE MASCHERE: Riposo
PALAZZO SISTINA: Teatro dei burattini di Mosca di Serghiei Obrazov. Alle 15 « La lampada di Aladino », tre atti di Germet. Alle 21: « Un concerto straordinario » Parodia in due parti
PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA: Alle 21,15 la Cia del Buon Umore in: « Chi ride, ride n. 2 »: « Il testimone » di Gazzetti; « Gente tutto cuore » di Carsana; « Inchiesta sotto il letto » di Paolini-Silvestri; « Il mondo alla rovescia » di Mazzucco. Ultime repliche
PIRANDELLO: Prossimamente tre atti unici di Tennessee Williams, Mark Twain, Rodolf Wilcock, Aldo Greco
QUIRINO: Alle 21,15 Il Teatro di Eduardo in: « Le voci di dentro » di Eduardo Regia di Eduardo De Filippo
RIDOTTO ELISEO: Alle 21: « Tre topi grigi » Novità di Agatha Christie
ROSSINI: Alle 21,15 Cia Checco Durante - Anita Durante con Leila Ducci in: « Gli angioletti sul soffitto » di Arnaldo Boscolo. Terza settimana di successo
SATIRI: Riposo
VALLE: Martedì alle 21,15 Gli Attori Associati Ivo Garrani, I.M. Salerno, Giancarlo Sbragia in « Capitano d'industria » di Brunello Rondi

CONCERTI

AUDITORIO: Domani, domenica 14 alle ore 11 precise concerto di chiusura di S. Cecilia (abb. tagl. 42). Fernando Previtali dirigerà « La Passione secondo S. Matteo » di Bach

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Ennio di Madame Toussaud di Londra e Gioventù di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22
GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO - Grande Luna Park - Ristorante - Bar - Parcheggio

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Femmine di lusso, con B. Lee e rivista
Altieri: Caccia al marito, con W. Chiari e rivista O'Brien
Ambra - Jovinelli: Femmine di lusso, con B. Lee e rivista
Espero: Maciste nella terra dei Ciclopi, con C. Alonzo e rivista Catano
La Fenice: Femmine di lusso, con B. Lee e rivista Lola Gracy
Oriente: Corduta, con R. Haywortlh e rivista
Principe: Morti di paura, con D. Martin e rivista
Vittoria: Petit Prado più Colin Hicks Film. Accadde di notte con E. Cianni
Volturno: Il grande impostore, con T. Curtis e rivista Barzonda di donne

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Vento di terre selvagge, con R. Mitchum (ult. 23)
America: I giganti della Tessaglia (ult. 22,45)
Appio: I dolci inganni
Archimede: Three moves to freedom (alle 16,15-18,20-20,10-22)
Arlecchino: Ragazzi di provincia
Ariston: Il morbo nella mia tasca, con N. Tiller
Aventino: Il figlio di Giuda, con B. Lancaster (alle 16-19,40-22,30)
Balduina: Totò, Peppino e la dolce vita
Barberini: All'ultimo minuto, con M. Ferrer (alle 16-17,15-20,05-23)
Bernini: I dolci inganni
Brancaccio: I dolci inganni
Capitol: Giungla di cemento, con S. Baker (alle 16,40-18,30-20,30-22,15)
Capranica: Il mondo nella mia tasca, con N. Tiller
Capranichetta: Suspicion, con C. Grant
Cola di Rienzo: L'assassino, con M. Mastroianni (alle 16,15-18,55-20,55-22,55)
Corso: Che gioia vivere, con A. Delon (alle 15,30 - 17,45 - 20,10 - 22,40)
Europa: L'assassino, con M. Mastroianni (alle 16 - 18,10 - 20,15 - 22,45)
Fiamma: Odissea nuda, con E.M. Salerno (alle 16 - 18,20 - 20,25 - 22,45)
Fiammetta: The terror of the Tongs (alle 17-18,40-20,20-22)
Galleria: Il circo a tre piste, con J. Lewis
Golden: Totò, Peppino e la dolce vita
Maestoso: L'onorata società, con V. De Sica (ult. 22,50)
Majestic: Che nessuno scriva il mio epitaffio, con S. Winters (alle 15,30-18,25-20,35-22,50)
Metro Drive-in: Il dilemma del dottore, con D. Bogarde (alle 19,50-22,30)
Metropolitan: Il grande peccato, con J. Montand (alle 16,10 - 18,20-20,25-22,50)
Mignon: Fantasmi a Roma, con V. Gassman (alle 16,15 - 18,15 - 20,25-22,50)
Moderno: Il figlio di Giuda, con B. Lancaster
Moderno Saletta: Fantasmi a Roma, con V. Gassman
Mondial: I dolci inganni
New York: Vento di terre selvagge, con R. Mitchum (ultimo 22,50)
Paris: Il mondo nella mia tasca, con N. Tiller
Plaza: Fantasmi a Roma, con V. Gassman (alle 15,45-17,50-20,10-22,50)
Quattro Fontane: Mezzogiorno di fuoco, con G. Cooper (alle 15,30-17,20-19,10-21-22,50)
Quirinale: Ragazzi di provincia, con T. Curtis
Quirinetta: La ragazza superspirit (alle 16,45 - 18,35 - 20,25 - 22,45)
Radio City: Sotto il sole rovente con R. Hudson (ult. 22,50)
Reale: La gang del kimono, con J. Morgan (ult. 22,50)
Rivoli: Il diamante del dottore con D. Bogarde (alle 16,30-18,20-20,25-22,50)
Roxy: Il morbo nella mia tasca, con N. Tiller (alle 16,30-18,35-20,45-22,40)
Royal: La gang del kimono, con J. Morgan (ult. 22,50)
Salone Margherita: Il ragazzo di Amsterdam, con J. M. Crea (alle 16-18,05-20,10-22,50)
Sistina: Riposo
Smeraldo: Stupefatti, con Cary Grant
Splendore: La ragazza in vetrina con M. Vlady
Supercinema: Antinea, con M. Hartford (alle 16,15 - 18,20-20,35 - 23)

DOMENICA 14 MAGGIO, ORE 16,15:
PIAZZA DI SIENA (Villa Borghese)
IL CAROSELLO DEI CAROSELLI
A BENEFICIO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA
1) Battaglie del Risorgimento (raffigurazione storica)
2) Carosello storico dei Granatieri di Sardegna
3) Evoluzione di Bande Militari
4) I mezzi di soccorso della C.R.I. attraverso il tempo
5) Carosello equestre dei Carabinieri
PREZZI (compr. E.N.S.I.): Posti tribune centrale numerati L. 1.500 - Posti tribune laterali numerati L. 1.000 (i biglietti vengono rilasciati progressivamente senza diritto alla scelta) - Ingresso recinto tribune L. 600 - Ingresso recinto tribune per Soci e Sostenitori C.R.I. L. 400 - Prato L. 200 - Prato ridotti per Soci e Sostenitori C.R.I., Militari e Bambini L. 100. I biglietti sono in vendita fino alle ore 12 di domenica 14 maggio presso IOSA (CIT Piazza Colonna), tel. 684.316, 684.188, e presso TORBIS (Ag. 13 via Depretis 74 a), tel. 487.776, 480.395 dalle ore 12 di domenica 14 maggio; presso i botteghini di Piazza di Siena

Il Vice Presidente e General Counsel della M.G.M. Inc. Benjamin Melniker è arrivato da New York in compagnia di Maurice Silverstein, Vice Presidente Esecutivo della M.G.M. International Corp. per l'insediamento del Consiglio d'amministrazione della nuova Società « Titanus-Metro Goldwyn Mayer » presieduta da Goffredo Lombardo. Sul piano dell'attuale politica cinematografica indirizzata ad una sempre più aperta collaborazione, questa iniziativa presenta ampie possibilità per l'espansione della produzione italiana sul più vasto mercato internazionale

Trevi: L'assassino, con M. Mastroianni (alle 15,30-17,20-19,30-20,50-22,40)
Vigna Clara: Il figlio di Giuda con B. Lancaster (alle 16-19,30-22,30)

SECONDE VISIONI

Africa: Chiamate 22-22 tenente Sheridan, con U. Lea
Arione: Il cerchio rosso
Alce: Psycosissimo, con U. Tognazzi
Alcyone: Il mondo di Suzie Wong con W. Holden
Ambasciatori: Totò, Peppino e la dolce vita
Aradio: La nave più scassata del l'esercito, con J. Lemmon
Ariel: Il sangue e la rosa, con L. Martinelli
Astor: Vendi per il mondo, con G. Lollobrigida
Astoria: Totò, Peppino e la dolce vita
Astra: Pugni, pupe e pepite, con J. Wayne
Atlante: I vivi e i morti, con V. Price
Attalide: Pelle di serpente, con M. Brando
Augustus: La ragazza con la valigia con C. Cardinale
Aureo: Cimarron con G. Ford
Ausonia: Nei due scompigliati

Madium: Cimarron con G. Ford
Tirreno: Il capitano del re, con J. Marais
Trieste: Atlantide continente perduto
Ulisse: Circeo con N. Manfredi
Ventuno Aprile: La grande impostore con T. Curtis
Verbano: Sua Eccellenza di fermo a mangiare, con Totò

TERZE VISIONI

Adriatico: Di qui all'eternità con F. Sinatra
Alba: Cimarron con N. Manfredi
Aniene: Mezzetto di mezzanotte, con D. Day
Apollo: Vendetta sul ring
Aquila: Bulli e pupe, con Marlon Brando
Arenula: Mezzetto di mezzanotte, con D. Day
Arizona: Vendetta di Ercole
Aurora: Il segno della legge - I giovani Pluto, Pippo e Paperino
Avorio: Il capitano dei Mari del Sud
Capannelle: La spada e la croce
Castello: Ursus
Centrale: L'ultimo dei Vichinghi, con R. Purdom
Clodio: Il grande impostore, con T. Curtis
Colonna: Adua e le compagne, con S. Signoret
Colosseo: Il gatto della Venezia, con K. Douglas
Corallo: Violenti i selvaggi
Cristallo: Ho giurato d'ucciderti
Dei Piccoli: Charlot e cartoni animati
Delle Mimose: Furia indiana
Delle Rondini: Rattatto in nero, con L. Turner
Doria: Sua Eccellenza di fermo a mangiare, con Totò
Edelweiss: Fino all'ultimo respiro, con J.P. Belmondo
Esperia: Il prezzo del successo, con S. McLaine
Farnese: L'ultimo dei Vichinghi, con L. Purdom
Faro: Marte distruggerà la terra
Iris: Il vaglie con A. Sordi
Lucrino: Cimarron, con N. Manfredi
Manzoni: Sissi la favorita dello Zar, con R. Schneider
Marconi: I filibustieri della Martinica, con B. Lee
Massimo: La furia dei barbari
Medaglie d'Oro: Il bello asciutto con J. Lewis
Nasr: La vendetta di Cheronea, con E. Fox
Niagara: Un amore a Roma, con M. Demongeot
Novocine: Le spose di Dracula, con P. Cushing
Odeon: Il cacciatore del Missouri con C. Gable
Ostiense: Sorelle senza VI round (dis. anim.)
Ottaviano: La ragazza con la valigia, con C. Cardinale
Palazzo: In punta di piedi, con A. Perkins
Perla: Il vaglie, con A. Sordi
Planetario: La baia di Napoli, con S. Loren
Platino: Le aquile di Stalingrado
Prima Porta: F.B.I. contro Al Capone, con R. Stack
Puccini: Il vaglie, con A. Sordi
Reginà: Venere in visone,